

Ama, altra tegola da Malagrotta «Rischio di infrazione europea»

► Il mancato “capping” della **discarica**. Assessore: Raggi pensa a un magistrato

Ama rischia nuove tegole per la bonifica della **discarica** di Malagrotta: è in corso una procedura di infrazione dell'Unione europea. Ieri il direttore generale Franco Giampaolletti e gli altri dirigenti dei settori interessati, hanno trascorso la domenica in Campidoglio per trovare una soluzione tecnica alla mancanza di liquidità dell'azienda che rischia di non pagare gli stipendi. Il presidente Bagnacani chiede di potere utilizzare gli incassi dalla **Tari**, Roma Capitale - che ha bocciato il bilancio consuntivo 2017 - ha risposto picche, ma ha anche accettato di avviare una cabina di regia insieme ad **Ama** per evitare che dipendenti e fornitori non vengano pagati.

Evangelisti all'interno

Rifiuti, da Malagrotta altra tegola per Ama «Rischio infrazione Ue»

► Oggi vertice a palazzo Chigi per scongiurare la possibile sanzione: l'azienda deve sborsare 90 milioni per il “capping” della **discarica**

CONVOCATA ANCHE LA GIUNTA CAPITOLINA: RAGGI PENSA A ZAGHIS COME AD DELLA SOCIETÀ E A UN MAGISTRATO COME ASSESSORE

IL CASO

Non c'è pace per **Ama**, all'orizzonte nuove tegole per la i ritardi della bonifica della **discarica** di Malagrotta per la quale c'è in corso una procedura di infrazione dell'Unione europea. Ieri il direttore generale Franco Giampaolletti e gli altri dirigenti dei settori interessati, hanno trascorso la domenica in Campidoglio per trovare una soluzione tecnica alla mancanza di liquidità dell'azienda che rischia di non pagare gli stipendi. Il presidente **Lorenzo Bagnacani** vuole utilizzare gli incassi dalla **Tari**; Roma Capitale - che ha bocciato il bilancio consuntivo 2017 al culmine di uno scontro senza precedenti - ha risposto picche, ma ha anche accettato di avviare una cabina di regia insieme ad **Ama** per evitare che dipendenti e fornitori non vengano pagati, svolta che porterebbe a un'emergenza

rifiuti scontata. In questa delicatissima partita a scacchi, per oggi **Lorenzo Bagnacani** ha convocato il Cda (ma lo ha fatto anche per i giorni successivi, un modo per essere sempre pronti a tutto), mentre in Campidoglio si



svolgerà una giunta straordinaria, aperta anche ai consiglieri di maggioranza per discutere della crisi dell'Ama, ma anche della possibile nomina ad assessore all'Ambiente di Stefano Zaghis. Possibile un altro scenario: Zaghis alla guida dell'Ama e un magistrato, già individuato, all'assessorato all'Ambiente. La cabina di regia avviata ieri in Campidoglio mostra la volontà di sbrogliare la matassa, ma Comune e azienda continuano a parlarsi attraverso lettere protocollate. E dal Campidoglio sbottano: «Ama non ha fondi per gli stipendi, ma paga le miriadi di consulenze legali volute da Bagnacani?».

VERTICE

Ma sempre oggi, alle 17.30, altra riunione importante, a Largo Chigi, nella sede della presidenza del Consiglio. Oggetto: la procedura di infrazione dell'Unione europea a causa dei ritardi delle misure per evitare la fuoriuscita di percolato, della bonifica e del capping della discarica di Malagrotta chiusa nel 2013. Convocati i dirigenti di Ministero dell'Ambiente, Regione, Roma Capitale, EGiovi (galassia Cerroni, ma guidata da un amministratore giudiziario), Arpa. Secondo i funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero per gli Affari europei che hanno esaminato il materiale inviato dalle varie istituzioni, ci sono delle criticità e bisogna intervenire rapidamente per scongiurare le sanzioni Ue. La vicenda di Malagrotta pesa anche su Ama: un lodo e i successivi passaggi in tribunale, hanno riconosciuto a EGiovi 90 milioni di euro da destinare appunto alla gestione post mortem della discarica. C'è da dire che a dicembre la Cassazione ha rinviato tutto alla Corte di giustizia europea, ma 30 milioni sarebbero da versare ugualmente nell'immediato. Se ci sarà la sanzione, a pagarla sarà lo Stato, ma per la messa in sicurezza della discarica Ama dovrà corrispondere la somma prevista dal lodo (o almeno una parte). Va precisato: su quel lodo c'è un'indagine della procura; i fondi sono già stati accantonati dall'azienda.

**Mauro Evangelisti
Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La discarica di Malagrotta è stata attiva fino a settembre del 2013, quando è stata chiusa. Da allora, però, non è stato mai realizzato il "capping", cioè la chiusura dell'area dove venivano sversati i rifiuti